

“Dai segni del potere al potere dei segni”.

1. Da dove siamo partiti: osservare e ascoltare.

Cosa vediamo e cosa ascoltiamo nella città?

- ✓ una povertà generata da non risposta a bisogni primari
- ✓ una povertà generata da non risposta a bisogni relazionali
- ✓ una povertà generata da non senso, non significato e da non valore dato alla vita

1.1- Il contesto culturale

- ✓ Il cambiamento del modo di vivere il tempo
- ✓ Il cambiamento nell'ambito della comunicazione
- ✓ La dimensione sempre più multiculturale della nostra società.
- ✓ La crescente globalizzazione.

1.2- Il contesto sociale

- un diffuso bisogno e una contemporanea carenza di relazioni umane significative;
- isolamento e solitudine
- crescita quantitativa dei poveri
- affermarsi di una marginalità che rischia di divenire strutturale
- caduta della coscienza sociale
- calo della tensione partecipativa
- crisi dello Stato sociale

1.3- In ascolto del territorio

a) La precarietà

b) La separatezza - l'isolamento

c) La scarsità o l'assenza di riferimenti di ascolto, di accoglienza e di relazione

2. Discernere. Quali sfide e scelte realizzare come parrocchie ?

2.1- Alcune sfide

La parrocchia:

- è PER il territorio
- è NEL territorio
- è CON il territorio

2.2- L'opera segno della Casa della Carità

La Casa della Carità a Treviso si è strutturata attorno ad alcune *attenzioni fondamentali*.

- Indicare concretamente *uno stile di prossimità* che privilegia la relazione umana, la compagnia, la presa in carico, l'empatia, la condivisione.
- Favorire *la cura delle relazioni primarie*.
- Rendere la comunità, attraverso l'esperienza del volontariato, un'esperienza educativa *alla partecipazione, alla corresponsabilità*, capace di maturare *sussidiarietà* diffusa anche negli stili e nei comportamenti affinché partecipare significhi effettivamente *sentirsi parte, giocare la propria parte* con libertà e responsabilità.
- Aiutare la *comunità parrocchiale* a ricomprendersi quale *soggetto di cittadinanza territoriale* che si confronta *in rete* con i diversi soggetti della società civile intorno alla costruzione, ciascuno per la propria parte di responsabilità e competenze, di risposte alle istanze comunitarie.

2.3- Passi per un cammino pastorale di conversione alla carità

1. *Dalla carità individuale alla carità a dimensione comunitaria.*
2. *Dall'aiuto occasionale, emotivo, una tantum all'aiuto di virtù di carità.*
3. *Dall'elemosina alla solidarietà (carità e giustizia coniugate insieme).*
4. *Dalla carità ecclesiale alla carità di rete con le istituzioni pubbliche (noi con loro).*
5. *Dall'aiuto materiale all'attenzione alla persona in tutta la sua globalità.*
6. *Dalla solidarietà alla fraternità (l'altro non solo destinatario di dono ma soggetto).*
7. *Dall'assistenza alla promozione.*

Tutto questo con una *duplice attenzione*:

- di attenzione ai poveri per rivelare il volto di Dio che è AMORE;
- di sviluppo delle tre funzioni ecclesiali, poiché la Chiesa evangelizza attraverso quello che essa:
 - **È** (comunione - celebrare);
 - **DICE** (parole – annunciare);
 - **e FA** (opere - testimoniare).